Esce
la Domenica
Un numero Cent. 5

LO SPECCHIO

GIORNALE AMMINISTRATIVO LETTERARIO

Anno (città L. 2 50
       (fuori „ 3
Semestre „ 1 50

Anno III — CESENA, 5 Luglio 1882 — Num. 27

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un manifesto del ff. di Sindaco avverte che le elezioni amministrative parziali per il 1882 avranno luogo 16 corrente.

Forse, a Cesena, dove non si pensa alla lotta, non si fanno preparativi se non nelle ultime 48 ore e talvolta nelle ultime 24, il parlare oggi di siffatto argomento sembrerà lo stesso che occuparsi di ciò che dovrà succedere nel secolo futuro. Ma, a noi pare che sia necessario cambiar abitudine, e dar qualche prova di vita, persuasi come siamo che i Consiglieri, soltanto quando sapranno d'aver elettori i quali riflettano seriamente al proprio ufficio e lo esercitino con coscienza, diverranno più zelanti del pubblico bene, si guarderanno dal cadere in trascuratezze deplorevoli, e dal lasciarsi anche più deplorevolmente trascinare a voti contradditorii da chi sa trar profitto dalla loro inerzia e dalla loro spensieratezza.

—()—

Una prima prova di serietà negli elettori è quella di cercar d'intendersi, d'unirsi in un certo numero rispettabile per quantità e qualità, e formare insieme una lista di candidati, che si raccomandi per essere stata scelta con moderatezza e con serena imparzialità!

Bisogna assolutamente abbandonare il mal vezzo d'andar avanti alla cieca, ogni individuo per conto suo, e di metter fuori liste su liste, che sono sfoghi solitari di qualche elettore più attivo... o più ameno degli altri, e che producono una grande confusione o l'aumentano sensibilmente.

Col sistema seguito fin qui, si può dire che il grande elettore amministrativo di Cesena sia il caso, il quale poi, come à presieduto all'origine dei nostri padri coscritti, presiede anche spesso alle loro discussioni e à periodi di vera e assoluta sovranità sulle faccende cittadine.

—()—

Per venire ad opportune intelligenze, è necessario che qualcheduno prenda l'iniziativa di qualche adunanza; ma la maggior difficoltà consiste nel ritrovare questa fenice d'uomo. I meno autorevoli non ci pensano nemmeno, e non ànno torto; gli autorevoli o sono essi stessi da rieleggere, e stanno in grande riserbo perchè non sembri che siano trepidanti della propria sorte; o non sono da rieleggersi, e s'astengono da ogni atto per cui possano essere accusati d'apparecchiarsi una maggioranza favorevole in Consiglio.

Sarebbe tempo di smettere questi vieti pregiudizi Se l'accettare i modesti uffici pubblici, che può offrire un piccolo paese come il nostro, è, quando si abbia modo di esercitarli bene, un dovere di cittadino, l'esservi chiamato non è cosa tanto straordinaria e fenomenale, da stimolare la vanità e l'orgoglio e quindi da far credere che una persona di vero merito possa ambirli per vana pompa. E poi, chi, nelle proprie azioni, non sa passar sopra al giudizio altrui, ma di questo è sempre in pensiero, a questo sempre le vuole uniformate, finisce col non saper più che farsi, o col sentirsi appunto rivolgere quella stessa accusa, che egli intendeva così studiosamente d'evitare. Così chi, per non parer desideroso d'onori, se ne sta lontano, rinchiuso in sè stesso, à, per lo più, la taccia d'uomo superbamente disdegnoso, che vuole essere ricercato, accarezzato, pregato, che vuol far sentire al paese tutta l'importanza dei servigi che gli rende.

La miglior guida del cittadino non può e non deve essere il giudizio altrui, ma quello della propria coscienza. Quando uno conosce di poter fare qualcosa a pubblico vantaggio, deve farlo senza curarsi d'interpretazioni maligne e calunniose.

—()—

Trovato l'uomo che prenda l'iniziativa, trovati coloro che rispondano al suo invito, resta a determinare in qual modo venire alla scelta dei candidati. Qui non avremmo che a riassumere quanto abbiamo scritto più volte in questo periodico.

Fatta eccezione per i clericali, perchè i tristi effetti delle loro funeste idee politiche si risentono anche nelle assemblee amministrative, tutti i buoni, intelligenti ed esperti, qualunque sia il loro partito, debbono entrare in Consiglio. Il nostro non è un paese che possa permettersi il lusso di trascurare anche una sola delle sue forze vive, perchè, al pari di tutti i piccoli centri, non ne à soverchia abbondanza.

Prima di venire a nuove nomine, conviene esaminare la condotta degli uscenti d'ufficio, per vedere se essi, e per merito e per condizioni di fatto, debbano e possano essere rieletti, rammentando che, a parità di condizioni, è sempre preferibile un ex Consigliere ad un nuovo venuto, non soltanto perchè si deve pur mostrare qualche gratitudine a chi tenne lodevolmente il proprio ufficio, ma anche perchè gli uomini già sperimentati danno maggior sicurezza di continuare ad amministrar bene. Nè è da temersi che per tal modo non si possa far qualche posto ai giovani. In primo luogo, non tutti i componenti un'assemblea sono, generalmente, buoni, e qualche sostituzione è sempre da farsi; in secondo luogo, non sempre tutti i buoni possono conservare il loro ufficio. Vengono le malattie, gl' incomodi, le incompatibilità; quindi nuovi posti si rendono necessariamente vacanti. Così, senza troppo gravi scosse, che non sarebbero vantaggiose all'amministrazione, lentamente, a poco a poco, le assemblee si rinnovano, migliorano e progrediscono.

—()—

Quest'anno però, avviene d'applicare anche un criterio eccezionale, perchè ci troviamo di fronte a un fatto pure eccezionale. Vogliamo alludere ai molti Consiglieri dimissionari, e ognuno sa per qual motivo.

Non è nostro intendimento d'inasprire i conflitti tra essi e i loro antichi colleghi; non ci piace commovere e agitare il paese, per quanto noi abbiamo pure avuta una qualche parte nella questione. Ma noi verremmo meno a noi medesimi e alle idee sostenute fin qui, se negassimo ai dimissionari il nostro debole

Appendice dello SPECCHIO

3

UN MAESTRO DI SCUOLA

Nei tre giorni che Godfrey rimase a Clarens, io vidi raramente Leonardo, ma, in quei brevi momenti, mi parve di vedere un uomo che ha fatto un salto da un quinto piano; tanto era triste e indifferente a ciò che accadeva intorno a lui Quanto alla famiglia Elton, essa visse in una vera commozione: escursioni nei dintorni, cavalcate, gite in battello, visite alle ville vicine, perchè Godfrey pareva che conoscesse tutti... Il giorno dopo il suo arrivo, fra gli altri spassi, fece venire ancora dei cavalli, e questa volta ce ne furono pure pei ragazzi, che tornarono allora senza vergogna al loro entusiasmo della vigilia. Una volta, mi fece maraviglia che sacrificasse un *tête-a-tête* con Mary, ma egli aveva più di una corda al suo arco. Si parlò della serata del domani. Egli indovinò che nonostate le infinite *toilettes* venute da Parigi, Mary, in quest'occasione, avrebbe dovuto fare qualche spesa, e si offrì d'accompagnarla a Vevey. Voltatosi nel modo il più naturale verso M. Elton, soggiunse: « Volete darci le vostre commissioni? Noi ce ne incaricheremo volentieri. » Era dunque combinato che andrebbe solo con Mary, e Mistress Elton avrebbe dovuto avere un singolare spirito di opposizione, per attraversare un piano così ben fatto. — Quando essi tornarono — con la vettura ingombra di pacchi di tutte le dimensioni — Leonardo non fece in tempo a uscire dal salone, prima che Maria, tutta eccitata dalla corsa e più raggiante che mai, v'entrasse.

— Ah! gridò essa, eccovi finalmente! Venite dunque ad ammirare i bei libri che Godfrey m'ha comprato. Sono libri che voi conoscete. Ecco Racine, ecco *Iocelyn...*, — soggiunse, abbassando la voce — noi li leggeremo insieme, non è vero? —

Tanto abbandono non rasserenò punto Leonardo. Decisamente Thomas Godfrey proiettava un'ombra troppo grande sul suo cammino.

La recita ebbe luogo. La tempesta, addensata per tre giorni nel cuore di Leonardo, scoppiò finalmente Io sapevo bene ch'egli era un attore di prim'ordine; ma le fiamme che uscivano da' suoi occhi, la fronte pallida, che pareva ancora più grande del solito grazie al fiero movimento con cui aveva gettato all'indietro i suoi folti capelli bruni, la sua voce vibrante d'emozione.... no, no! non era già una parte che recitava! I dolori ch'egli enumerava li aveva proprio sofferti! l'invincibile amore contro cui combatteva lo signoreggiava realmente! Ma se Leonardo era un vero Alceste, Mary non era punto una vera Celimene Donna amorosa, che non ha da rimproverarsi neppure la infedeltà di un pensiero, e che, ben lungi dal burlarsi di colui che l'ama, non ha se non il desiderio di giustificarsi pienamente a' suoi occhi, con quanta grazia di bambina essa gli diceva:

« Posso io impedire alle persone di trovarmi amabile? e, quando per vedermi esse mi tentano dolcemente, devo io prendere un bastone per cacciarle via? »

E quando Alceste le disse:

« Ma io, che voi dite troppo geloso, qual vantaggio, Signora, ho sopra gli altri, di grazia? »

con qual dolce e timido sguardo, con qual voce tremante, essa pronunciò quelle parole:

La felicità di sapere che siete amato.

E, nella scena del biglietto, quanto candore! Sicuramente, era Alceste che s'ingannava: co' suoi limpidi occhi essa non poteva avere pensieri occulti e tutti prendevano le difese della donna amorosa, perseguitata da tanti ingiusti sospetti. Voi lo vedete — come scolara in letteratura — Mary non fece troppo onore al suo maestro, perchè Celimene deve ammaliare la gente, senza che niuno s'inganni un sol momento sulla sua vera natura, ma profittando della sua parte per mostrare « sè stessa » qual male forse non gli fece?

Io non so del resto se la gelosia di Leonardo fosse quella sera assopita. Ciò che v'ha di certo si è che quella di Godfrey leggermente si svegliò Ma egli era troppo astuto per mostrare un dispetto che in fondo non provava, perchè io credo che un sol dubbio sul suo successo difinitivo non lo cogliesse giammai. Egli si limitò adunque, con un astuzia di cui non l'avrei creduto capace, ad accennare semplicemente alle folli speranze che poteva concepire Leonardo.

— Voi avete un vero talento d'artista, — gli disse con effusione — e poichè voi non avete ancora scelto una carriera, dovreste consacrarvi al teatro. —

E siccome doveva partire il mattino dopo di buon ora:

— A rivederci — disse a Mary — vostro padre m'ha già invitato a pranzo per il 4 di giugno prossimo, ed io ho già ordinato i fuochi d'artifizio per festeggiare l'indipendenza americana e la nostra riunione. Quanto a voi, signore — soggiunse, volgendosi con finta modestia, verso Leonardo — io non oso dire a rivederci. Un popolo come il nostro, il cui primo pensiero è l'amor del guadagno, non ha nulla che possa tentare uno studioso quale siete voi. —

Traduzione libera: « Mio caro, tu hai molto spirito, ma non vorrai cimentarti con un gigante par mio. Io sono ricco e ben visto dai parenti di Mary; sono suo compatriota; abito il suo stesso paese e ad ogni ora potrei procurarle il suo pane quotidiano, vale a dire, quei piaceri dispendiosi che, malgrado la sua indifferenza, le sono necessari quanto l'aria che respira....

appoggio. V'a tra essi chi appartenne alla parte più eletta del Consiglio, chi ne frequentò con maggiore assiduità le sedute, chi prese la parola in tutte le più gravi discussioni, e contribuì efficacemente a risolverle nel modo migliore. Ma, nel caso speciale di quest'anno, ci sembra che non debba guardarsi soltanto a ciò, ma anche al fatto che i più tra essi, ove non si fossero spontaneamente ritirati, avrebbero avuto il diritto di conservare ancora per qualche tempo il loro ufficio. Tutti quelli adunque che non ravvisano nel motivo della loro rinunzia una causa legittima d'ostracismo; tutti quelli ancora, i quali non credevano che essi dovessero ritirarsi dall'ufficio, ma che nondimeno ritengono che — si pensi ciò che si voglia delle dimissioni — il non rimandarli in Consiglio perpetuerebbe una discordia dannosa al paese e faciliterebbe il trionfo dei clericali, tutti questi diciamo sentiranno l'opportunità di propugnarne la rielezione.

No, non è un vano spauracchio questo dei clericali: l'anno scorso, già li vedemmo scendere numerosi alla lotta; quest'anno, saranno forse anche più numerosi, certo non meno arditi. Non lasciamoli esultare dei nostri dissensi, non lasciamoli avvantaggiarsi delle nostre scissure, essi, che, anche in una recente e luttuosa circostanza, ànno dimostrato di non saper nemmeno, in pudico silenzio, rispettare i supremi dolori della nazione.

Friend.

Cose agrarie

III

Per l'impianto d'un orto e frutteto sociali a Cesena

Fra le iniziative che amerei veder discusse e fra le proposte che in altra occasione presentai, or sono poche settimane, v'ha quella per me molto importante della costituzione d'una società per l'impianto d'un orto e frutteto sociali.

Non credo necessario dimostrare la necessità che in questo territorio si accordi un maggior interessamento alla coltivazione degli ortaggi e delle piante da frutto, e nemmeno parmi dovere esporre dati che servano a provare come nelle attuali condizioni dei mercati si debba considerare per molto proficuo l'allevamento di queste piante; epperò senz'altro espongo le condizioni alle quali secondo il mio modo di vedere dovrebbe uniformarsi una società che si costituisse per lo scopo suindicato, in base al seguente principio: l'orto e il frutteto dovrebbero non solo servire come modelli per tutti gli altri, ma anche provvedere gli associati la mano d'opera necessaria per tutti i nuovi impianti e per le nuove coltivazioni nonchè i semi e le piante che gli associati stessi manifestassero il desiderio di coltivare nei loro poderi.

a) Allo scopo di migliorare ed estendere la coltivazione degli ortaggi e delle piante da frutto si costituisce in Cesena una società fra proprietari e fattori;

b) Questa società deve sostenere tutte ie spese d'impianto d'un orto e d'un frutteto dell'estensione complessiva di ettari 3;

c) Nell'orto e nel frutteto saranno coltivati a spese della società e venduti a totale interesse della medesima tutte le varietà di ortaggi e di piante da frutto maggiormente ricercate in commercio;

d) L'orto ed il frutteto verranno coltivati da un capo-ortolano, sotto la direzione d'un prof. direttore, che sarà coadiuvato da un sotto-capo ed eventualmente anche da operai salariati;

e) Alle operazioni pratiche potranno attendere anche gli alunni della scuola agraria, quando e semprechè il direttore lo creda opportuno ed in guisa che non restino disturbate le altre e esercitazioni nei poderi della scuola;

f) Presso l'orto ed il frutteto saranno provviste gratuitamente a tutti gli associati le sementi e le pianticelle richieste, semprechè però si trovino disponibili ed in quantità non eccedente la misura preventivamente determinata;

g) Per semine di nuove piante e per ogni nuovo lavoro di coltivazione gli associati avranno sempre diritto di chiedere l'opera del capo-ortolano, come pure per nuove piantagioni di piante da frutto e per le potature. S'intende che cesserà il diritto dell'opera del capo-ortolano e dell'aiuto-capo-ortolano quando il contadino del fondo avrà appreso i nuovi procedimenti; gli associati perciò s'impegneranno di far assistere a tutte le nuove operazioni uno o più contadini del fondo;

h) L'opera del capo-ortolano ed eventualmente anche del sotto-capo verrà prestata ad ogni associato per un tempo da determinarsi di volta in volta dal direttore dell'orto;

i) L'amministrazione dell'orto e del frutteto verrà tenuta da uno degli associati eletto dall'assemblea dei soci;

h) La vendita dei prodotti ricavati dalle coltivazioni impiantate in poderi dei soci può essere fatta separatamente od in comune. Per quest'ultima maniera la direzione dell'orto dovrà impegnarsi di trattare gli interessi della società verso gli incettatori;

l) La direzione dell'orto dovrà destinare una certa estensione del terreno a tutte quelle prove che si stimeranno necessarie allo scopo di dimostrare la possibilità o l'utilità economica di nuove coltivazioni;

La direzione dovrà altresì studiare tutti i metodi che stimerà opportuni par rendere più economiche le coltivazioni nonchè esperimentare tutte quelle maniere di raccolti, conservazione imballaggio e commercio dei prodotti, che possano assicurare un maggior tornaconto delle singole coltivazioni;

m) In base alle condizioni accennate e fissato il principio che la società debba stabilire un conveniente salario pel capo ortolano e per l'aiuto nonchè per le opere avventizie, dovrà esser formulato un progetto concreto.

—()—

Intanto io prego gli agricoltori ed i proprietari a voler fissare la propria attenzione sulle proposte generiche e fondamentali enunciate, mentre faccio voti perchè si possa sollecitamente formare un comitato che studi e proponga ciò che crede conveniente per la riuscita di questo progetto.

A. Ghizzoni.

RIFLESSI SETTIMANALI

Con questo numero, si compiono effettivamente i due anni dacchè lo *Specchio* è nato. In due anni di vita giornalistica, crediamo aver mantenuto la promessa di non occuparci di quelle questioni politiche le quali tengono divisi i liberali e di mettere tutto il nostro studio e il nostro amore intorno alle cose dell'amministrazione locale. Potremo aver errato qualche volta — non ci teniamo infallibili — ma non ci fece mai difetto la buona fede. Intorno ad argomenti letterari ci siamo intrattenuti quanto comportava l'indole di questo periodico, nel quale la letteratura é e deve essere un accessorio. Seguiteremo per la via intrapresa, fidando nella solerte cooperazione degli antichi collaboratori e sempre pronti ad accogliere amichevolmente chi voglia unirsi a noi; raccomandandoci alla benevolenza degli amici lettori e accettando gli ammonimenti di tutti, purchè ci sembrino giusti. E ai collaboratori, agli amici e ai lettori tutti quanti mandiamo con questo numero un affettuoso saluto.

Paragona la tua fortuna alla mia e non arrischiarti a un gioco così pericoloso, quale é quello di amare la donna che porterà il mio nome. »

Il mattino dopo, Godfrey partì. La calma allora successe all'uragano. Quando rivedemmo Mary:

— Ah! — diss'ella, con aspetto sereno — non avrei voluto che la visita di Godfrey si prolungasse. Egli mi affatica troppo.

— Pure — le rispose Leonardo — voi vi mostrate molto gaia, quando egli è presente.

— E come fare altrimenti? È un essere che invade. Senza meritare il nome d'importuno, s'impone a tuttò ciò che l'attornia, e non v'è mezzo di sfuggirgli. Ma venite dunque — diss'ella quasi con legerezza, come si parlerebbe a un fanciullo imbronciato — da tre giorni voi m'avete l'aria di un naufrago Venite, ho bisogno di voi per riposarmi. Conducetemi al boschetto di Giulia: prenderemo dei libri, e là mi farete la lezione. —

Che cosa accadde fra di loro in quella passeggiata? — Non lo so. Quando li rividi la sera, Mary aveva l'espressione di felicità di tre giorni prima ma un'espressione più raccolta; pareva che tendesse ancora l'orecchio a qualche dolce eco inteso nel bosco. Qanto a Leonardo.... come descrivere la sua aria trasfigurata? Mi ricordo tuttavia del primo invito al ballo ch'ebbi l'onore di ricevere: un invito da parte di una mia zia. Ero affatto bambina e il trasporto di gioia che provai non lo dimenticherò mai più. Non risposi neppure ringrandо, e, alle osservazioni della mamma, mi par di sentire ancora l'accento di giustificazione della zia: « Ma v'è forse bisogno che parli? Tutta l'espressione del suo volto non dice: grazie? »

Tale era quella di Leonardo. Ecco del resto dei versi ch'egli scrisse in quella sera, e che se non hanno altro merito, hanno almeno quello di riprodurre esattamente ciò ch'egli provava:

« Come scacciare la mia gioia? Tutti i miei sforzi riescono vani. Un'immensa felicità mi opprime; il mio debole cuore non contiene più i suoi trasporti e la sua folle ebbrezza: no, no, l'Eden non è ancor morto, io sono amato! io sono amato!

« O mia bellezza fiera e serena, ho creduto che mi si aprisse il cielo, quando i tuoi occhi, raggianti di uno strano splendore, si fermarono su di me, più dolci di una preghiera. No, no, l'Eden non é ancor morto: io sono amato! io sono amato!

« O profumo dei fiori, o bianche nuvolette, e voi, fresche brezze primaverili, onde gementi sulla spiaggia, sentieri nascosti, montagne indorate dal sole, portate lontano il mio dolce messaggio: io sono amato! io sono amato! »

Non crediate ch'io mi sia compiaciuta a contemplare quelle gioie amorose che sovente provano le ragazze in presenza di simile avventure. No: io era sdegnata di dover constatare che un giovine ammodo non può decisamente trovarsi vicino a una ragazza senza che l'amore s'infiltri tra di essi a modificare il programma. Fu quello che dissi a Leonardo, senza indugio e senza nascondergli l'espressione del mio rammarico.

— Oh! io sono così felice! — mi disse teneramente. — Non vogliate guastare la mia felicità.

— Ma l'avvenire, fanciullone che siete!

— L'avvenire! Io ne sono così certo, come del presente.

— Sì? Avete voi dimandato la mano di Mary a sua madre? ve l'ha essa concessa, ringraziandovi della preferenza e promettendovi uno o due milioni di dote per procurare a vostra moglie dei vestiti di seta, dei gingilli e dei cavalli?

— No, cattiva amica, io non ho punto chiesto la mano di Mary, perchè sarebbe stato un compromettere tutto. Ecco ciò che essa m'ha detto: Io non voglio nascondere a mia madre che vi amo, perchè non ha che d'aprir gli occhi per vederlo. Ma non voglio parlarle per ora d'impegni: sarebbe come fornirle l'occasione di decidersi e darmi degli ordini, a cui non oserei oppormi. Solamente io credo alla mia influenza e alla mia vittoria. Quando mi avranno visto restarvi fedele, malgrado l'assenza, perchè, pur troppo, bisognerà che noi ci separiamo prima di essere uniti per sempre, converrà bene ch'essa prenda sul serio il nostro amore. Frattanto, voi vi farete un nome, una posizione, e sarà ben altra cosa il dire: Io voglio sposare M. d'Esternay, distinto avvocato di Lione, di quello che presentare come mio fidanzato un giovinotto, che non é nulla più di uno studente. Per me, stimo così l'avvocato come lo studente, ma pei miei parenti è un'altra cosa.

— E voi credete che, lontana da voi, in un centro così differente dal vostro, Mary vi resterà fedele?

— Perchè no? Potrei esserele infedele io? E devo sospettare che colei che amo abbia un cuore meno sicuro del mio?

— Mio povero amico, che il cielo vi ascolti e vi assecondi. Ma.....

Non potei continuare. Leonardo mi coprì di baci, chiamandomi incrudele, scettica, e non mi fu possibile aggiungere una sola parola.

(continua)

Giulia Annevelle.

*
* *

Sottoscrizione per Garibaldi

Offerta del Comitato promotore L. 120. —

Prima somma depositata alla Banca Popolare di Cesena (Libretto N. 02. 337) il giorno 25 Giugno 1882:

Manuzzi Giuseppe L. 2, Dott. Fulvio Fumero 3, Ferri Luigi 2, Ceccaroni Cav. Lodovico 5, Celli Claudio 1, Dal Monte Celso 2, Salviani prof. Giacomo 3, Monti Pio 1, 50, P. L. A. G. 0, 65, Sbrighi Costantino 2, Zacchi Luigi 2, P. G. di C. 0, 50, Venturi ing. F. 2, Rossi Salvatore 0, 50, Gozzi Angelo 0, 50, Colli Enrico 0, 50, Fiozzi G. 0, 25 Celestini Luigi 1, Bonoli Attilio 0, 50, Lorenzi Fiorenzo 0, 20, Amaducci Carlo 0, 15, Zoffoli Giovanni 0, 30, Carli Giacomo 1, Lunedei Natale 0, 50, Campanini Giovanni 0, 30, Manuzzi Giovanni 0, 50, Pirini Nazzareno 0, 50, Rimbocchi Luigi 0, 15, Castagnoli Carlo 0, 25, P. F. 0, 50, Valducci Pietro 1, Battistini Agapo 0, 50, Grilli Romolo 0, 50, Fioravanti Pirro 0, 50, Rasi Salvatore 1, 10, Davide Collinelli 1, 25 Bisacchi Raimondo 0, 50, Carlo Zavatti 1, Rossi Gaetano 1, 25, Bartolini Filippo 2, Battistini detto *Pivirini* 0, 55, Bellirosa Antonio 0, 55, Casali Giovanni 0, 50, Ceccarelli Aristide 1, Valzania Egidio 1, Urioli Giuseppe 0, 50, Santerini Egisto 1, Casali Pietro 0, 50, Bettini Francesco 1, 25. Belletti A. 0, 50 » 54. 40

Seconda somma depositata alla stessa Banca il giorno 4 Luglio 1882:

Pasolini Conte Pietro 20, Finali Comm. Gaspare, 20, Ghini March. Filippo 10, Giunti cap. Onorato 3, Piraccini Luigi 2, Giuliani Severo 1, Melandri Agostino 2, Biondi Costantino 1, Conti Giuseppe 1, Sama Giuseppe 0. 50, Sirri Pasquale 1, Turchi avv. Giovanni 5, Bertoni ing. Luigi 2, Cardinali prof. Don Luigi 3, Regnoli Libero 5, Natali Annibale 5, Moschini Ugo 5, Suzzi Alessandro 2, Foschi Emanuele 2, Salaroli Felice Augusto 1, Bazzocchi Iffredo 2, Albertarelli Alessandro 20, Bemporad Policarpo 2, Bemporad Silvia 1, Bemporad Azeglio 0. 50, Bemporad Clementina 0, 50, Paglicci prof. Leopoldo 3, Paglicci Carlotta 2, Gianfanti Pericle e Anselmo 6, Piloni Luigi 5, Bolognesi Francesco 1, Gazzoni Agostino 2, Famiglia Venturoli 5, Pirini Ugo 0. 25, Venturi Dott. Luigi 2, Camerani Umberto 1, Fabbri Conte M. E. 10, Evangelisti Francesco 2, Montanari Dott. Giuseppe 1, Romagnoli March. Pellegrino 2, Pagan prof. Giacomo 3, Guerra prof. Filippo 1, Petrucci Arturo 5, Genocchi Vincenzo 20, Matteini G. 2, Salvatori Giovanni 2, Bernucci Aristide 3, Brighi Paolo 2, Ferri G. A. 5, Gaudio Pietro 2, Ricci Luigi 2, Piraccini Ubaldo 2, Piraccini Edippo 2 Rosetti Antonio 2, Peroni G. G. 2, Zucchi O. 2, Lucchi Carlo 0. 50, Della Massa Antonio 1, Sarti Luigi 5, Lugaresi Ing. Giovanni 10, Cortesi avv. Carlo 5, Marcucci Lorenzo 2, Benzi Cesare 5, Sirotti Matteo 2, Mami Comm. Pietro 10, Col. Ilario Oberto 2, Angeli Ing. Vincenzo 5, Mischi avv. Ernesto 5, Comandini Giacomo e famiglia 10, Bagioli Aristide 5, Mariani Vittoria 10, Mori Prof. Cav. Robusto 5, Giommi prof. Mario 10, Amadori Angelo 5, Bassetti Giuseppe 5, Zaccari e Neri 5. Serra Dott. Pio 5, Bartolini Pompeo 1, Filippo Stagni 5, Inviate allo *Specchio* da Euclide e Ulisse Marcatelli Cesenati residenti a Nizza 6. » 342. 25

In tutto L. 513. 65

(*continua*)

*
* *

Monumento Bufalini. — Il Comitato promotore ha scelto finalmente il luogo, dove sarà posta la statua dell'illustre medico cesenate, e s'è deciso per il centro della piazza Bufalini. Questa deliberazione ha provocato in paese molti commenti sfavorevoli, e si parla perfino d'una protesta scritta che si starebbe firmando. Noi frattanto abbiamo ricevuto l'invito di pubblicare varie rimostranze, ma non c'è possibile contentar tutti, per mancanza di spazio.

L'on. Ghiselli, membro del Comitato, ma contrario al voto reso da questo, ci scrive una lunga lettera, nella quale, dopo aver ripetuto ancora una volta i pregi della località che sola poteva esser conveniente — l'incrociamento delle due piazze Bufalini e Fabbri — cioè il punto culminante, lo sfondo di luce, la soddisfazione generale ecc.; e dopo aver messi a riscontro di questi pregi i difetti del luogo scelto, che è « una buca, chiusa a levante da una muraglia degna d'un carcere cellulare, » continua: « Il centro della piazza Bufalini fu indicato una prima volta nell'avviso di concorso; poi i modelli Benini e Zocchi non furono collocati, per essere esposti al pubblico, in quel luogo, ma nella Piazzetta Fabbri. Gli artisti, che li giudicarono, non ebbero nulla a dire, il pubblico ne fu così contento, che, quando sentì che la statua si voleva collocarla altrove, fece udir la sua voce di protesta. Lo stesso autore della statua, lo Zocchi, parlando e scrivendo a me e ad altri, si pronunciava apertamente in favore della sede ove erano stati messi i modelli. Allora, si chiese un parere scritto agli artisti che furono giudici del concorso, si mandarono loro piante topografiche, misure ecc., ed essi finirono per concludere che il pubblico e lo Zocchi potevano essere gli arbitri della scelta. D'improvviso, nell'ultima seduta del Comitato, il vice-presidente è venuto a dirci che lo Zocchi stesso preferisce il centro della piazza Bufalini. Via, meno scherzi. Lo Zocchi è impegnato per quel luogo da un contratto: ha interesse, almeno morale, d'inaugurar presto il monumento; ha compreso che, ostinandosi a tenere per altra sede, s'andava alle calende greche; e ha fatto di necessità virtù. Ecco tutto. Ma se egli fosse stato veramente libero di pronunziarsi, il suo giudizio sarebbe stato assai diverso.»

La conclusione è, aggiungiamo noi, che l'unico monumento di Cesena (per non contar quel povero Pio VI, che da un secolo pensa a *scavalcarsi del sorecchio* là sopra il *Ridotto,)* sarà appartato dalla vista di tutti e converrà andarlo a cercare a posta per ammirarlo.

×

Sempre a proposito del Monumento Bufalini, riceviamo dal Municipio la seguente comunicazione:

« Il Comitato del Monumento Bufalini ha incaricato il Tesoriere della Congregazione di Carità di riscrotere sollecitamente le offerte cittadine, sottoscritte fino dal 1876. Non credette dover richiedere la restituzione delle 355 schede, ritenute, senza sottoscrivere veruna offerta, da altrettanti cittadini ai quali vennero pure rimesse nello stesso anno, per risparmiare loro de' disturbi. Ma se ora intendessero concorrere anch'essi all'opera, per noi maggiormente doverosa e patriottica, possono presentarsi al Tesoriere della Congregazione e farsi rilasciare ricevuta della offerta che verseranno in sue mani. Prima della innaugurazione del monumento saranno pubblicati in questo giornale i nomi dei sottoscrittori. »

*
* *

Inchiesta sulle Opere pie. — Il comitato locale per il circondario di Cesena, che dovrà coadiuvare la Reale Commissione d'Inchiesta sulle Opere pie è così composto: Cav. Avv. Euclide Manaresi Presidente; Paolo Ghiselli; Avv. Francesco Vendemini; Dott. Pio Serra; Avv. Nazzareno Trovanelli.

*
* *

Cassa di Risparmio. — Nell'adunanza generale di Domenica 25 giugno p. p., furono eletti a Vice-ragioniere il sig. Giovanni Gentili e a Consigliere l'Ing. G. Trovanelli. Chiestosi dall'on. Finali notizie d'un progetto di nuovo regolamento, si credette che fosse ancora al Ministero, ma poi si trovò che questo l'aveva rimandato da circa un anno, con alcune osservazioni. Sappiamo che ora il Consiglio direttivo lavora alacremente per modificarlo nel senso voluto dal Governo e ripresentarlo all'assemblea. Tra le innovazioni proposte, vi sarà un sistema meno *preistorico* dell'attuale per le votazioni.

*
* *

Teatro Comunale. — Quando circa due mesi fa, si discusse in Consiglio sui lavori da eseguire nel teatro, per uniformarsi alle prescrizioni governative contro gl'incendi, a chi, per ponderar meglio i lavori stessi, proponeva, la sospensione, fu risposto che si trattava di cosa urgente, non potendosi, altrimenti, aprire il teatro nemmeno per una sera. Com'è che dopo tanto tempo, non s'è pensato ancora a far nulla? C'è da scommettere che, anche per le feste bufaliniane, il teatro si troverà come adesso. Eppure sarebbe allora opportunissimo l'aprirlo, e, se è vero quanto ci si narra, vi sarebbero già alcune ricche persone del paese che vorrebbero tentare di fare in modo che fosse assicurato un buon spettacolo in quella circostanza.

*
* *

Tiro a bersaglio. — Il giorno 15 corrente si aprirà un *tiro al bersaglio, sistema americano*, fuori della Barriera Cavour, lungo il muro del Gazometro, gentilmente concesso dal Municipio. Chiunque desidera iscriversi quale socio o abbisogna di schiarimenti si rivolga al sig. Pietro Comandini nel suo ufficio posto in contrada Strinati n. 2.

*
* *

Buca delle lettere. — Dobbiamo segnalare la nuova buca delle lettere. Non è un portento d'eleganza (tutt'altro!), ma almeno è un po' più *visibile* dell'antica.

*
* *

Concorso a premi. Il ministro di agricoltura, industria e commercio allo scopo di promuovere la istituzione delle cantine sociali, o di associazioni vinicole, e di concorrere al miglioramento del materiale vinicolo e delle cantine, ha aperto un concorso a premi fra le migliori cantine sociali, od associazioni vinicole del regno.

I premi consistono:

Per le cantine sociali od associazioni vinicole: in un diploma d'onore e L. 5000; in due medaglie d'oro e L. 2000 (per ciascuna;) in tre medaglie d'argento L. 1000 (id.); in sei medaglie di bronzo e L. 500 (id.)

Per i capi-tecnici delle aziende premiate: in una medaglia di argento con L. 400; in due medaglie di rame con L. 250 (per ciascuna); in tre medaglie di bronzo con L. 150 (id.); in sei medaglie di bronzo con L. 80 (id.)

Le domande, per adire al concorso, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1883.

Per i documenti da unirsi alle domande e per tutte le altre notizie risguardanti il concorso, rivolgersi alla Sotto Prefettura.

Responsabile — GIOVANNI BONI

MUNICIPIO DI CESENA

MANIFESTO

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE DEL 1882

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visti gli articoli 46 *e* 203 *della Legge Comunale e Provinciale.*

Notifica

Che le elezioni parziali dei Consiglieri comunali e provinciali di quest'anno sono fissate per il giorno di **Domenica 16 Luglio p. v. alle ore dieci antimerid., e si faranno per gli elettori del primo Mandamento (1.ª Sezione) nella Sala delle Adunanze Consigliari e per quelli del secondo (2.ª Sezione nella Residenza della Giunta.** Le due chiamate per le votazioni verranno annunziate — come di consueto — dal suono della campana pubblica.

Scade d'ufficio per anzianità il CONSIGLIERE PROVINSignor *Saladini-Pilastri* conte *Saladino* del primo Mandamento, ed è rieleggibile.

I CONSIGLIERI COMUNALI che cessano per compimento del quinquennio sono i Signori *Saladini-Pilastri* conte *Saladino*, *Nori* avv. *Ermete*, *Casadei Pietro*, *Petrucci* dott. *Giovanni*, *Fabbri* conte *Mario Eduardo*, *Aventi* avv. *Carlo*, *Spinelli* avv. *Cesare*, (gli ultimi tre sono anche dimissionari). *Merloni* ing. cav. *Giovanni*, e per dimissione i Signori *Turchi Giambattista* proveniente dalle elezioni parziali del 1878, *Comandini Federico* da quelle del 1880, *Mischi* avv. *Ernesto*, *Valzania Eugenio*, *Turchi* avv. *Pietro* dalle successive del 1881: sono tutti rieleggibili.

Cosicchè le schede, da presentarsi **manoscritte dagli elettori** al Presidente della rispettiva Sezione, porteranno **tredici nomi** pei **Consiglieri Comunali**, ed **uno** pel **Consigliere Provinciale, da eleggersi questo dai soli elettori della 1.ª Sezione.**

Ne' tre giorni precedenti quello fissato per le elezioni, ciascun elettore riceverà a domicilio il certificato d'inscrizione nelle liste. Coloro che non lo ricevessero potranno ritirarlo dall'ufficio di Segreteria prima di entrare nella Sala dell'Adunanza elettorale.

De' *Consiglieri Provinciali* rimangono in carica:

Turchi avv. Pietro, Pasolini-Zanelli conte cav. Pietro, Valzania Eugenio — pel 1.º Mandamento. — Ferri cav. dott. Angelo, Romagnoli march. cav. Camillo, Finali avv. comm. Gaspare — pel 2.º Mandamento.

De' *Consiglieri Comunali:*

Pasolini-Zanelli conte cav. Pietro, Finali avv. comm. Gaspare, Ceccaroni avv. cav. Achille, Bertoni ing. Luigi, Montani Achille, Prati avv. Alfredo, Ferri cav. dott. Angelo, Romagnoli march. cav. Camillo, Sarra dott. Pio, Ceccaroni avv. cav. Lodovico, Baratelli Giuseppe, Piraccini Edippo, Bratti Lodovico, Cortesi avv. Carlo, Genocchi Vincenzo, Mami nob. comm. Pietro, Trovanelli ing. Girolamo, Ghiselli Paolo, Ghini march. ing. Filippo, Sambi Pietro, Galbucci dott. Aristide, Bartoletti Pietro, Albertarelli Alessandro, Proli Pietro, Bocchini dott. Antonio, Bazzocchi Artidoro, Almerici march. Lodovico.

Dalla Residenza Municipale il 28 *Giugno* 1882.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

IL FF. DI SINDACO

FILIPPO GHINI

ESTRATTO DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Art. 203. I Consiglieri (comunali e provinciali) durano in funzione cinque anni. Si rinnovano per quinto ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

Art. 209. I Consiglieri, entrano in carica nel primo giorno della sessione ordinaria del Consiglio, che ha luogo dopo l'elezione.

GIORNALE PER I BAMBINI

Direttore F. MARTINI

N. 26 *(29 Giugno* 1882)

L'n'erborizzazione, *A. Bruschi* — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi.* — L'uomo di vetro e l'uomo di ferro, *Ida Baccini.* — Un meriggio d'estate, *Ettore Barili.* — Serpenti, *Giuseppe Sacchetti.* — La sarta delle bambole. — Flik o tre mesi in un circo. — La prima scappata, *Carlo Gargiolli.* — Come si fa la lanterna Magica. — Giuochi; Vedute geografico-anagrammatiche. — Il gatto e il topo.

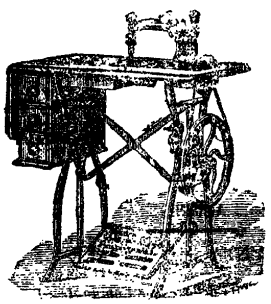
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 la linea nel corpo del Giornale, e di Cent. 20 dopo la firma del gerente; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.° Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, 65.

ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

MACCHINE DA CUCIRE

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE J^RE

E

THE WHEELER & WILSON

MACCHINA DA CUCIRE

WHEELER & WILSON

I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

Vendita esclusiva in Cesena

presso ADELAIDE FABBRI

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Le Pillole, *prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sulle etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.°, e dai principale Farmacisti.

Laville D. M. F.

PREMIATO E BREVETTATO

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Professore **Pio Mazzolini** preparato ora dal figlio **Ernesto** R. Farmacista, **unico** erede del segreto per la Fabbricazione. *(Testamento 5 Aprile 1868).*

GUBBIO *(Umbria)*

Brevetto Regio *(22 Maggio 1872)* = **Medaglia d'argento dal Ministero d'Indus. e Comm.** *(Marzo 1882)*

Questo antico e rinomato medicamento è il solo che ha il vanto di essere adottato nelle primarie Cliniche e raccomandato da notabilità Mediche per la cura radicale delle

Malattie Sifilitiche della Pella e Artriti Croniche

Gl'illustri Professori *Concato, Laurenzi, Federici, Gamberini, Barduzzi, Casati, Peruzzi* e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni *(Gratis* l'Opuscolo Documenti). — Privo assolutamente di preparati mercuriali. — Questo prodotto racchiudendo in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è stato giustamente dichiarato

il più utile ed il più economico dei depurativi

Bottiglia intera L. **9** — e mezza L. **5**. — Due bottiglie intere L. **18** franche per pacco postale.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci, si dimandi sempre il

Liquore di Pariglina di Pio Mazzolini — GUBBIO.

Deposito in Cesena — Farmacia Giorgi

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Fondata nel 1845

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 24 febbraio e 14 marzo 1878

FONDO GARANZIA

240 milioni interamente realizzati

Cauzione speciale al Governo italiano L. 25,000 di rendita 5 o|o

MUTUALITÀ A PREMIO FISSO

TARIFFE

Assicurazioni in caso di morte

Premi vitalizi per assicurare L. 10,000

	senza utili		*con utili*	
a 25 anni	Lire 164 40	a 25 anni	Lire 198 90	
a 30 »	» 192 —	a 30 »	» 227 —	
a 35 »	» 222 —	a 35 »	» 263 80	
a 40 »	» 262 80	a 40 »	» 313 —	

Rendite vitalizie

Rendita annua per ogni 100 lire di capitale versato

a 30 anni	Lire 8 58	a 68 anni	Lire 14 68
a 55 »	» 9 66	a 70 »	» 15 68
a 60 »	» 10 92	a 75 »	» 18 98
a 65 »	» 12 89	a 80 »	» 22 51

Utili annuali agli assicurati nell'esercizio 1880: fr. 8,051,007. 37

Assicurazione in caso di morte con estinzione del premio e rendita eventuale — Combinazione speciale della New-York.

Es. A 35 anni il premio vitalizio per assicurare L. 10,000 in caso di morte alla New York è di L. 263 80. Presso le altre Compagnie è di L. 284. Se si desidera pagar soltanto 20 premi colla New York si pagherà L. 341; presso le altre Compagnie L. 357. Finalmente versando L. 411, non solo, presso la New York non si pagherà più nulla dopo 20 anni, ma da quell'epoca si percipirà una rendita vitalizia eguale al premio annuo versato, restando sempre assicurati per L. 10,000 pagabili, alla morte, agli aventi diritto.

Succursale italiana Via Condotti. 42, Roma.

Per schiarimenti e tariffe dirigersi al sig. **C. SBRIGHI** Agente Generale pel Circondario di Cesena.

Fumana Balasarre

eseguisce con macchina a cilindro qualunque rigatura e fincatura.

RICCI LUIGI e FIGLI

Falegnami - Ebanisti

hanno aperto in Via Fantaguzzi già Orefici

Un Magazzeno di Mobili

in legno nazionale ed estero

A PREZZI MODICISSIMI

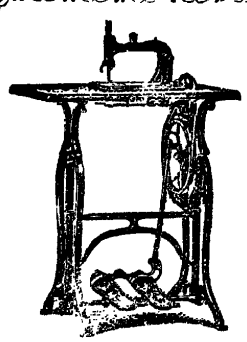
CALLI - CALLI - CALLI

Guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore* — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescano non di rado affatto inefficaci — Costano L. 1 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, A. Manzoni e C. Via della Sala, 16 — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

In Cesena nelle farmacie Giorgi e figli, Zaccheri e Neri.



PRESSO

ETTORE BORGHETTI

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

VERE

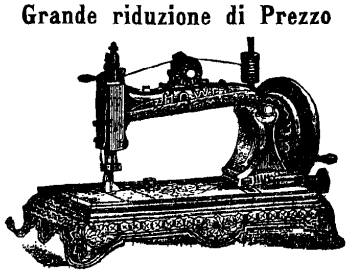
ELIAS HOWE J^RE

INVENTOR & MAKER

NEW YORK

Aghi filati ecc.

Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS

CESENA TIP. COLLINI.